

Approccio interculturale verso l'apprendimento collaborativo della Lingua Italiano L2

Vanessa Marcella, Università della Calabria (vanessamarcella@libero.it)
Maria Sasso, Università della Calabria (maria.sasso@unical.it, 0984-496378)

L'obiettivo di questo studio è quello di analizzare l'approccio verso l'apprendimento della Lingua Italiana da parte degli studenti internazionali in mobilità nel contesto dell'Università della Calabria. È interessante riflettere sulle differenze nelle competenze iniziali e negli obiettivi dei diversi studenti poiché trattasi di studenti con motivazione prevalentemente strumentale provenienti da discipline e contesti eterogenei. L'intento è di indagare su come questi studenti acquisiscano consapevolezza e maturino responsabilità, perseveranza e una maggiore autonomia nello studio della lingua. Inoltre, si intende valutare quanto il background linguistico e culturale di provenienza e gli stili di apprendimento individuali siano determinanti nell'apprendimento dell'Italiano L2. In primo luogo, con il concetto di autonomia si fa riferimento a "la prontezza e l'abilità dell'apprendente nell'assumersi il controllo per il proprio apprendimento" (Holec 1981: 3). Questo approccio mira a favorire la consapevolezza di un apprendimento linguistico definito come processo permanente, dove ambizioni personali e mobilità trovano spazio facendo sì che lo studente si ponga i propri obiettivi (Little 1991). Ad un gruppo di studenti internazionali partecipanti ai Laboratori di Lingua Italiana presso il Centro Linguistico d'Ateneo, viene descritto il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL) realizzato presso l'Università della Calabria e validato dalla Commissione Europea (n. 40/2003). Lo scopo è quello di incoraggiare gli studenti a maturare consapevolezza del loro livello e permettergli di sviluppare capacità di autovalutazione, imparando ad automonitorare l'effettivo apprendimento. In secondo luogo, l'autonomia viene intesa come modalità di studio (quali self-study e self-access), ovvero l'abilità dello studente di decidere cosa e come studiare in base al proprio livello, ai bisogni e alle preferenze. È dunque necessaria una selezione dei materiali di studio e, a tal proposito, risulta di grande supporto l'utilizzo del CMC_E Project, piattaforma online che offre materiali per contribuire allo sviluppo delle competenze linguistiche in ambito professionale/aziendale, promuovere la comunicazione interculturale e la diversità linguistica favorendo l'apprendimento permanente (Argondizzo et al. 2012). Il paper riporta i risultati iniziali dello studio svolto durante l'Anno Accademico 2015/16.

1. L'Università della Calabria: il contesto di riferimento

L'Università della Calabria accoglie 33.000 studenti iscritti a 75 corsi di laurea. Attraverso il settore di internazionalizzazione l'Università ha stipulato 210 accordi di collaborazione internazionale, 300 accordi bilaterali nel framework Erasmus Plus, 13 programmi di doppia Laurea, Erasmus mobility program, MOST program (mobilità di studenti extra-EU). Ogni anno 160 nuovi studenti internazionali vengono accolti all'Unical e vengono assegnate circa 125 borse di studio all'anno. Attualmente vi sono circa 800 studenti internazionali provenienti da 60 paesi.

Il Centro Linguistico d'Ateneo offre servizi e azioni didattiche per tutta la comunità di Ateneo: gli Studenti, le Studentesse, i Dottorandi, il Personale Tecnico Amministrativo, i Ricercatori, i Docenti. In particolare, gli studenti iscritti ai corsi di laurea sono coinvolti nell'Offerta Linguistica d'Ateneo (OLA) che prevede servizi di didattica in aula, ma anche online attraverso il sito del CLA dove sono presenti percorsi di studio autonomi guidati attraverso materiale che aiuti a sviluppare competenze linguistiche nel settore accademico, aziendalistico, sociale, scientifico. Questo avviene nei laboratori multimediali presenti nei "cubi" del centro linguistico dove gli utenti possono intraprendere un percorso di Studio in Autonomia che mira a dare loro maggiore fiducia e consapevolezza per una gestione autonoma dello studio di una lingua sulla base di interessi individuali, dei propri ritmi di studio, delle proprie competenze.

2. Il Centro Linguistico di Ateneo e il percorso formativo linguistico ad hoc

In questo contesto, l'attuale anno accademico coinvolge 126 studenti internazionali, di cui 24 iscritti alla laurea triennale e 102 alla laurea magistrale o a ciclo unico. Questi studenti sono accolti presso il CLA per l'apprendimento della lingua italiana come L2. Questo percorso prevede 90 ore in aula e 30 ore di studio in autonomia presso i laboratori multimediali dove gli studenti sono accolti e seguiti dai tutor linguistici.

In particolare, il CLA offre agli studenti internazionali:

- un percorso formativo linguistico *ad hoc*;
- l'utilizzo dei laboratori multimediali per svolgere l'attività di Studio in Autonomia tramite l'accesso a risorse didattiche selezionate;
- il supporto personalizzato da parte di tutor linguistici;
- un laboratorio di scrittura creativa finalizzato al miglioramento dell'abilità di scrittura;
- uno strumento di autovalutazione quale il Portfolio Europeo delle Lingue (PEL).

I laboratori di lingua italiana L2 mirano a favorire l'inserimento accademico e socio-culturale degli studenti al fine di potenziare le abilità di apprendimento. Pertanto, il laboratorio prevede un modulo da 90 ore in aula e 15 ore di scrittura creativa per studenti con livello iniziale A1; un modulo da 60 ore in aula e 10 ore di scrittura creativa per studenti con livello iniziale A2-B1.

I 44 studenti coinvolti sono stati suddivisi in 2 gruppi in base al livello di conoscenza iniziale risultante dai test di ingresso. Tali studenti sono di diversa provenienza: Russia, Ecuador, Vietnam, Sudan, Iran, Cina, Colombia, Algeria, Arabia Saudita, Libia, Kurdistan e Paraguay.

Le parole chiave di questo studio sono:

- autovalutazione;
- apprendimento autonomo;
- studio in autonomia.

Nella fase iniziale di questo percorso di studio, è stato chiesto agli studenti di auto valutare la loro conoscenza della lingua italiana secondo i descrittori presenti nel Portfolio Linguistico Europeo (PEL in seguito). Il PEL utilizzato è quello di una sperimentazione pilota presso l'Università della Calabria (1998-2001) che si è conclusa con la pubblicazione dello ELP dell'Università della Calabria, convalidato nel 2003 dal *Council for Cultural Cooperation, Education Committee – ELP Committee* del Consiglio d'Europa. L'utilizzo del PEL è volto ad analizzare l'efficacia di questo strumento nell'accrescere la consapevolezza dell'autovalutazione da parte degli studenti e come loro stessi utilizzano lo strumento nel percorso di autovalutazione.

3. Apprendimento autonomo

"The ability to make your own decision about what to do rather than being influenced by someone else or told what to do." (Collins Cobuild English Language Dictionary: 2006).

"... good learners are learners who are capable of assuming the role of manager of their learning. They know how to make all the decisions involved. In other words, they know how to learn." (Holec 1981: 147).

Per apprendimento autonomo si intende quindi la capacità decisionale, la volontà, consapevolezza e la responsabilità individuale, nonché l'autocontrollo nelle scelte del proprio processo di apprendimento.

In questo contesto di apprendimento è interessante valutare tutti gli input a cui sono esposti questi studenti. In particolare, gli input ambientali, quali le relazioni sociali degli studenti sia nel contesto accademico, sia nella vita personale di ognuno di loro.

4. Lo studio in autonomia

Il CLA dell'Unical dispone di due laboratori multimediali a disposizione di tutti gli studenti dell'Ateneo. E' necessaria la prenotazione da parte di ogni utente. Questi laboratori sono un esempio della buona pratica del Computer Assisted Language Learning (CALL). Levy ha definito CALL come "the search for and study of applications of the computer in language teaching and learning" (Levy 1997: 1).

Questo approccio si è rivelato essere molto efficace nell'apprendimento delle lingue straniere in contest accademico. E' importante che lo studente si senta a suo agio per poter trarre il meglio del tempo che trascorre in laboratorio. Il computer assume il ruolo di tutor che offre attività linguistiche ed esercizi per migliorare abilità specifiche; diventa uno stimolo che porta all'interazione tra studenti e tutor linguistici favorendo una riflessione critica e un'analisi più approfondita circa il loro apprendimento, ma è anche uno strumento di scrittura e ricerca.

In particolare, il sito del CLA, nella sezione "risorse per lo studio in autonomia", presenta una guida per lo studio in autonomia per ogni livello e offre oltre 30 collegamenti a siti web esterni e sono suddivisi in aree di approfondimento (es. pronuncia, grammatica, canzoni, etc.).

Gli studenti sono coinvolti nel percorso di studio in autonomia presso i laboratori multimediali del CLA dove possono liberamente accedere alle risorse online disponibili sul sito. Tramite i tutor linguistici, viene tenuta traccia delle attività svolte in laboratorio tenendo anche conto delle riflessioni personali sia sui risultati delle nuove competenze acquisite, sia sulle attività e le risorse utilizzate.

Questa sperimentazione mira a valutare le scelte dei singoli studenti in questo percorso per comprendere gli obiettivi personali di ognuno secondo i diversi stili e tempi di apprendimento, interessi personali e culturali.

4.1. Il progetto CMC

Il CMC (Communicating in multilingual contexts) è un progetto nato per offrire agli studenti in mobilità un supporto linguistico e informativo appropriato con particolare attenzione alle abilità linguistiche di tipo accademico. Sul sito del progetto CMC è possibile accedere a materiali multimediali su misura per l'apprendimento delle lingue, capaci di consentire agli studenti in mobilità di sviluppare e migliorare le loro abilità linguistiche di livello accademico in linea con i loro bisogni in contesti di istruzione superiore transnazionali di Italia, Inghilterra, Olanda, Portogallo, Repubblica Slovacca e Spagna. La piattaforma presenta due parti principali: i materiali accademici di apprendimento delle lingue e la parte informativa.

Il programma accademico di apprendimento delle lingue contiene due moduli di livello accademico divisi in quattro unità didattiche (per ogni modulo) con compiti da risolvere, attività e un focus su vocaboli ed espressioni interessanti.

Il programma CMC è stato premiato con il Label europeo 2006.

4.2. Il progetto CMC_E

L'obiettivo del progetto CMC_E è di incoraggiare il miglior uso possibile dei materiali innovativi sviluppati nell'ambito del progetto CMC (Lingua 2 nel programma di mobilità Socrates). I materiali del CMC promuovono lo sviluppo, in ambito accademico, delle competenze linguistiche dell'inglese e dello spagnolo e, nello stesso tempo, di lingue meno usate e meno insegnate come l'olandese, l'italiano, il portoghese, lo slovacco e il polacco, allo scopo di evidenziare il bisogno di una comunità linguistica più ampia. Il progetto CMC_E offre materiali che promuovono lo sviluppo delle competenze linguistiche in ambito professionale. In particolare:

- permettere agli studenti universitari di sviluppare la qualità delle loro conoscenze linguistiche come richiesto nei contesti transnazionali di istruzione superiore, attraverso l'approccio educativo basato sull'apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL);
- contribuire allo sviluppo delle competenze linguistiche in ambito accademico e professionale in sei differenti lingue;

- creare una rete multilinguistica e un ambiente per differenti culture in accordo con le politiche dell'UE;
- promuovere la comunicazione interculturale e la diversità linguistica;
- promuovere l'apprendimento di lingua e contenuti e la conoscenza interculturale;
- contribuire allo sviluppo della qualità dell'apprendimento permanente.

Il progetto è rivolto agli studenti in mobilità che vogliono realizzare un'esperienza universitaria all'estero, ai laureandi che si preparano a inserirsi sul mercato del lavoro, ai lavoratori in servizio che hanno bisogno di sviluppare e rinforzare le loro competenze linguistiche in ambito professionale per meglio adempiere le loro responsabilità lavorative.

Il CMC_E include 5 unità che trattano i seguenti argomenti: Formazione sul posto di lavoro, Amministrazione, Affari e Finanza, Mercato, Tecnologia e Ambiente. Ogni unità è suddivisa in 5 attività.

5. Il laboratorio di scrittura creativa

Gli obiettivi principali di questo laboratorio sono di incoraggiare gli studenti ad approfondire le proprie capacità espressive conoscendo meglio se stessi, migliorare il loro stile di scrittura, ma anche l'abilità di leggere in maniera più consapevole e critica e di favorire le relazioni e lo scambio di esperienze in un contesto pratico sia in ambito accademico che privato. Durante questa attività gli studenti vengono spronati e motivati a condividere le proprie esperienze in modo pratico producendo saggi brevi, a scrivere racconti o anche semplici frasi descrittive in base alla loro conoscenza linguistica.

6. Il PEL

Il Portfolio Europeo delle Lingue ha un ruolo fondamentale nel processo dello Studio in Autonomia e nello sviluppare competenze per l'auto-valutazione. Il CLA dell'Università della Calabria fornisce agli studenti la versione del Portfolio Europeo delle Lingue (di seguito denominato PEL con validazione della Commissione Europea n. 40/2003) creata da un team di ricercatori che, ad inizio degli anni 2000 e riferendosi al Common European Framework of Reference (Council of Europe 2001) e allo European Language Portfolio suggerito dal Consiglio d'Europa (Council of Europe 2004). Il PEL diventa uno strumento utile da usare in aula e da usare come supporto allo studio in autonomia e di riflessione durante il processo di apprendimento di ogni singolo studente.

Il PEL mira a valorizzare anche le esperienze linguistiche personali fatte sia in contesti accademici multietnici e plurilinguistici sia durante viaggi di studio o contatti con turisti. In effetti, il Portfolio Europeo delle Lingue ha lo scopo di:

- favorire il plurilinguismo come processo di apprendimento permanente;
- avere una descrizione chiara delle competenze linguistiche;
- rafforzare la comprensione reciproca tra i cittadini europei;
- facilitare la mobilità nei paesi europei.

La validità del documento è stata confermata dai risultati ottenuti da diversi lavori scientifici non solo come strumento pedagogico per l'apprendimento delle lingue in ambito accademico ma anche come mezzo per accrescere la motivazione intrinseca, promuovere l'autostima, facilitare lo sviluppo dell'autonomia e favorire l'apprendimento linguistico permanente in chi vorrà adottare il Portfolio Europeo delle Lingue come propria agenda di studio. Il PEL, elaborato presso l'Ateneo UniCal, ha anche come obiettivo principale lo studio delle lingue per scopi accademici (Jordan 1997). Tuttavia, nonostante i positivi e incoraggianti risultati ottenuti nelle varie sperimentazioni scientifiche in tutto il territorio europeo, si rimane sempre consapevoli di alcune difficoltà che possono subentrare nell'uso di tale strumento didattico, specialmente in contesti accademici dove spesso il tempo a disposizione non è sufficiente per condurre un utilizzo appropriato dello strumento. La sperimentazione descritta in seguito seguire nasce, quindi, dall'esigenza di

dare una risposta e trovare soluzioni a problematiche organizzative e funzionali nell'uso dello PET, rafforzati dalla convinzione che tecniche di osservazione delle dinamiche d'uso, da parte degli studenti, possano dare maggiore valore ad un apprendimento consapevole e ad uno studio autonomo partecipato.

7. La sperimentazione

Il principio alla base della sperimentazione è quello di privilegiare la figura dello studente capace di gestire il suo apprendimento, costruire il proprio sapere linguistico definendone i tempi e gli argomenti di interesse. Si vuole, infatti, porre l'accento sull'apprendimento autonomo della Lingua Italiana per gli studenti internazionali che, attraverso diversi stili di apprendimento anche in riferimento alle loro aree di studio e alla loro provenienza geografica, mettendo sempre al centro lo studente che impara a selezionare il proprio materiale didattico, individuare i propri interessi culturali, essere indipendente dal docente.

La motivazione principale che ha spinto alla sperimentazione sull'utilizzo dello PEL nel contesto di studio degli Studenti Internazionali dell'Ateneo è stata quella di analizzare e comprendere in che modo tale strumento possa essere utilizzato dagli studenti internazionali che intendono studiare all'estero, e in che misura è stato utile per il loro apprendimento linguistico e quanto sono riusciti a sviluppare in termini di consapevolezza dell'autovalutazione e dello strumento auto-valutativo.

I dati di seguito descritti fanno riferimento alla sperimentazione da poco iniziata. La sperimentazione è stata condotta presso il Centro Linguistico di Ateneo dell'Università della Calabria, all'interno dell'Offerta Linguistica di Ateneo per la Lingua italiana.

Ogni laboratorio di Lingua Italiana è costituito da un modulo di 90 ore complessive, ripartite come descritto di seguito:

- 90 ore in aula;
- 30 ore in laboratorio multimediale (assistite da un tutor linguistico).

Sono stati, inoltre, assegnati task specifici per ogni studente. In particolare:

- è stato svolto un questionario informativo su ogni studente;
- è stata compilata una scheda sull'autovalutazione iniziale;
- è stato distribuito il Portfolio Europeo delle Lingue precedentemente descritto.

In questa sperimentazione sono stati coinvolti 44 studenti provenienti da 12 Paesi extraeuropei come illustrato nella Fig. 1.

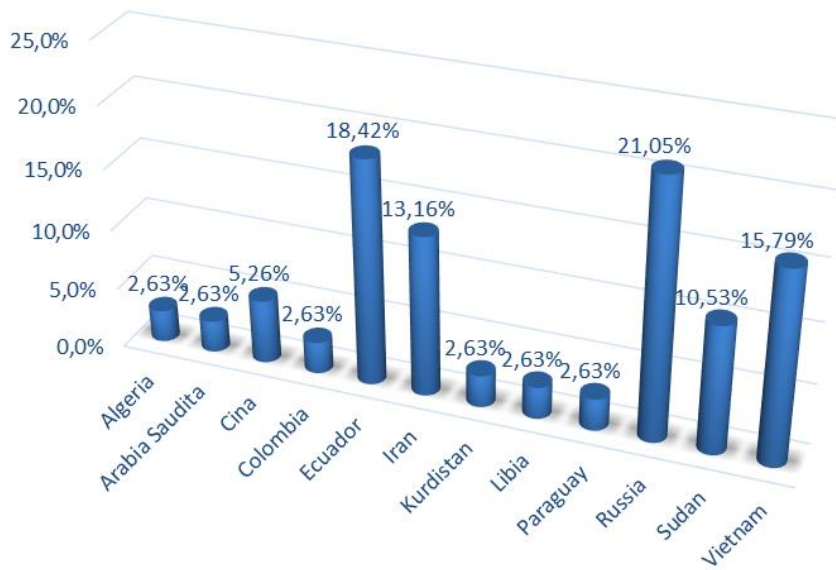


Fig. 1: Distribuzione dei partecipanti per Paese di provenienza

Di seguito, nella Fig. 2, si evince che i partecipanti coinvolti ad inizio sperimentazione parlavano principalmente la lingua russa e la lingua spagnola:

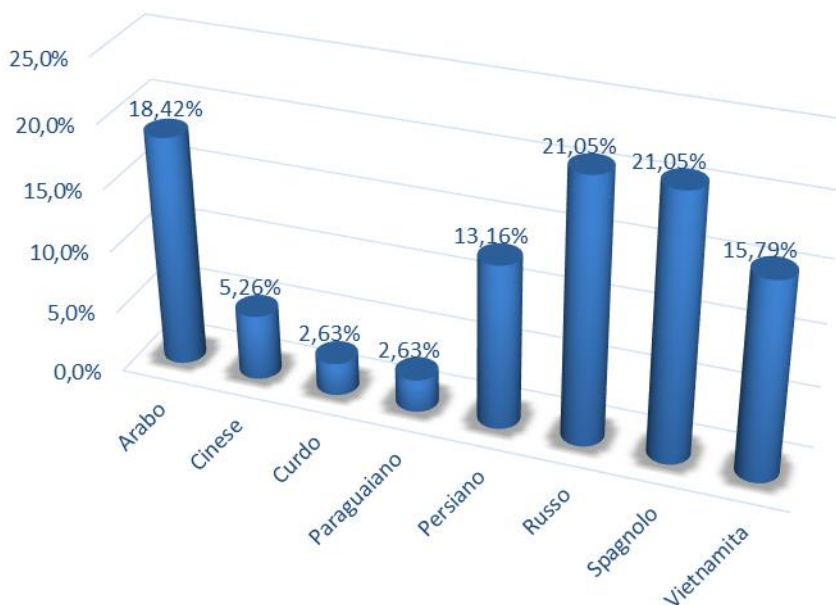


Fig. 2: Distribuzione dei partecipanti per lingua madre

L' area di studio preferita dagli studenti internazionali è quella ingegneristica, poi quella scientifica seguita da quelle economica, sociale e, in numero inferiore, a quella umanistica (Fig. 3).

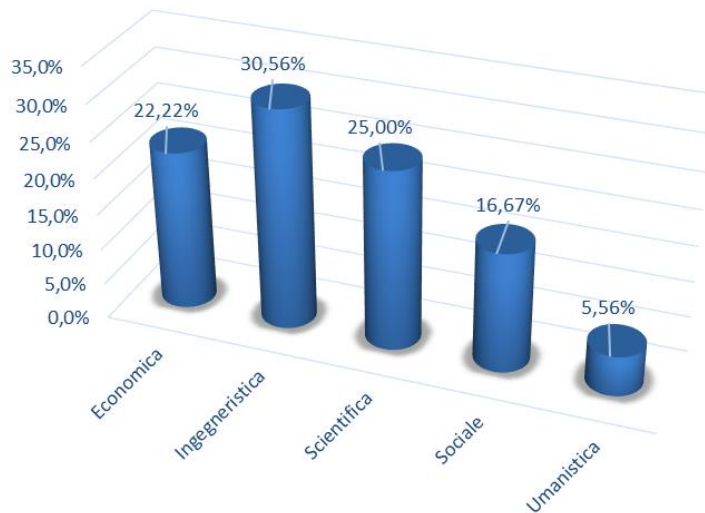


Fig. 3: Distribuzione dei partecipanti per area di studio

Lo scopo principale degli studenti internazionali è quello di apprendere la lingua italiana per raggiungere obiettivi di tipo accademico, come ad esempio, essere in grado di seguire le lezioni, prendere appunti, sostenere le prove d'esame, ma soprattutto avere le conoscenze e capacità linguistiche necessarie per poter affrontare il loro percorso di studio avvalendosi del materiale didattico in lingua italiana. Inoltre, è emerso il desiderio da parte loro di poter instaurare relazioni interpersonali con la comunità di Ateneo, dunque poter dialogare con i docenti, creare rapporti con i colleghi di studio, ma è anche loro obiettivo potersi inserire nel territorio senza grandi difficoltà comunicative.

7.1. Obiettivi della sperimentazione

Questa sperimentazione ha come obiettivi a breve termine quelli di analizzare l'approccio degli studenti internazionali verso l'apprendimento della lingua italiana in territorio italiano; comprendere quali sono le differenze nelle competenze iniziali e nelle quattro abilità e individuare le differenze negli obiettivi personali; valutare il background linguistico e culturale di provenienza e gli stili di apprendimento e come questi possano incidere nell'apprendimento attuale; confrontare il livello autovalutato con quello reale e dunque la loro capacità iniziale di autovalutarsi utilizzando i descrittori europei.

Gli obiettivi a lungo termine prevedono l'accertamento dell'uso e dell'efficacia del PEL durante il percorso di studio; l'analisi del percorso di apprendimento autonomo esaminando le scelte del materiale didattico e le modalità di studio in base alle loro preferenze ed esigenze personali permettendo così di determinare il livello di conoscenza e consapevolezza acquisite; e infine la valutazione dei diversi input a cui sono stati sottoposti individualmente e come questi hanno influito sul loro progresso.

7.2. Risultati

Nella fase iniziale sono stati raccolti dati relativi a ciascun studente tramite un questionario informativo. E' stata compilata una scheda per l'autovalutazione iniziale delle competenze in lingua italiana ed è stato distribuito il Portfolio Europeo delle Lingue.

Dall'autovalutazione iniziale (Fig. 4) i dati mostrano che gli studenti presentano maggiori difficoltà nella abilità di comprensione sia scritta che orale, mentre dimostrano di possedere una capacità linguistica superiore nelle abilità di produzione scritta e orale.

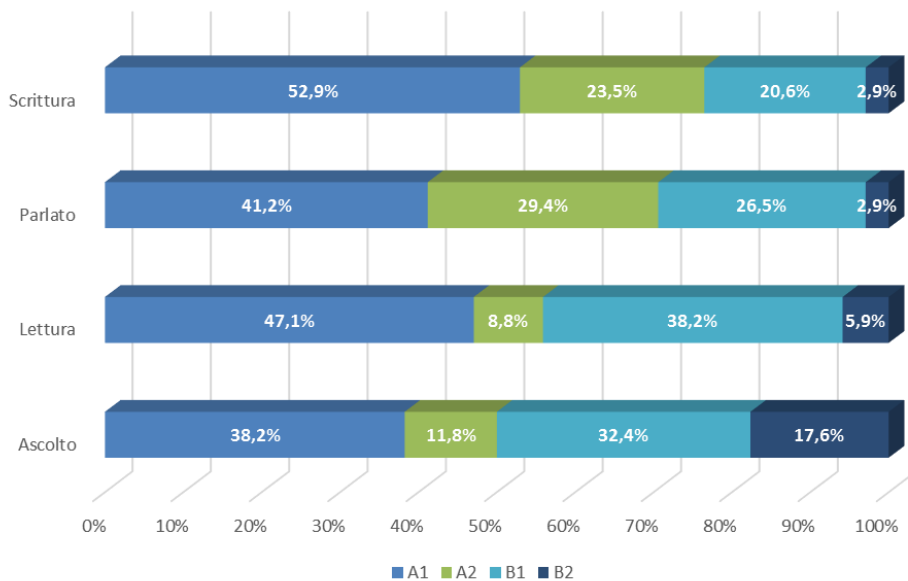


Fig. 4: Autovalutazione iniziale

Inoltre, la maggior parte dei partecipanti ha dichiarato di aver studiato la lingua italiana nel loro Paese (43,18%), mentre gli altri partecipanti hanno dichiarato di non aver mai studiato la lingua italiana (Fig. 5).

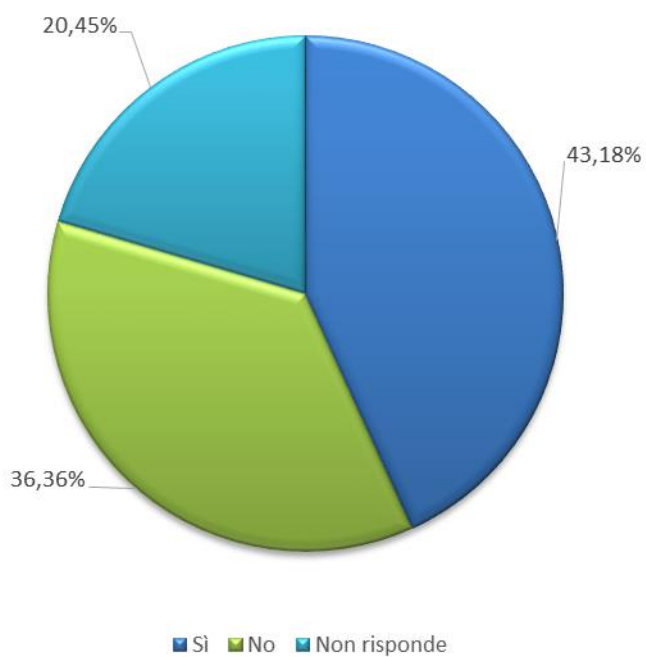


Fig. 5: Studio progressivo della lingua italiana

I dati relativi alla conoscenza pregressa della lingua inglese sono riportati nella Fig. 6. Nello specifico, il 61,36% dichiara di conoscere la lingua inglese, la restante parte non risponde al quesito oppure chiara di non conoscere (o di conoscere poco) la lingua inglese.

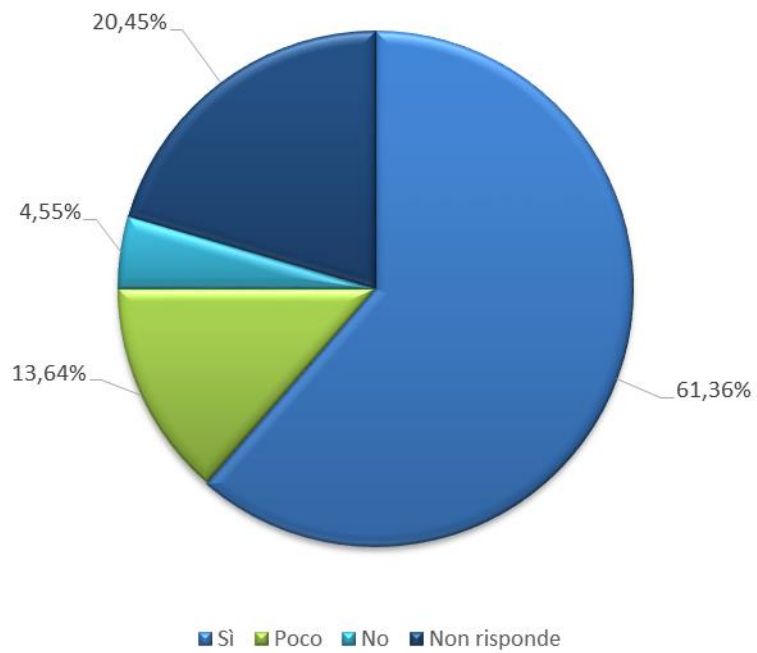


Fig. 6: Conoscenza della lingua inglese

Nelle Fig. 7 e 8 si evidenzia un dato molto significativo: pochi dei partecipanti, provenienti da Paesi extraeuropei, dichiarano di non conoscere lo strumento PEL ed il Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

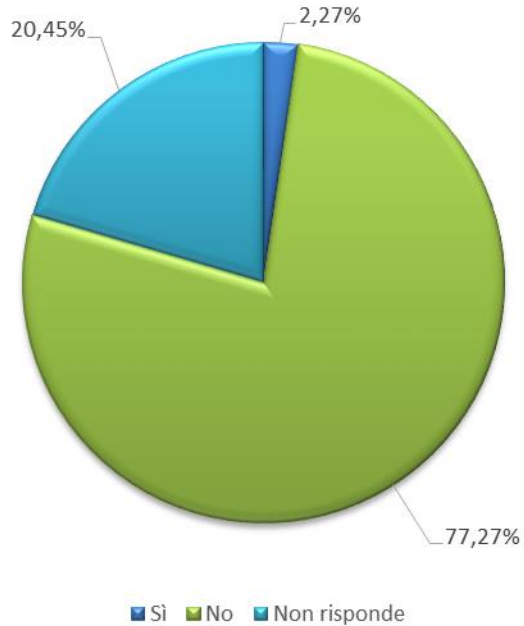


Fig. 7: Conoscenza del PEL

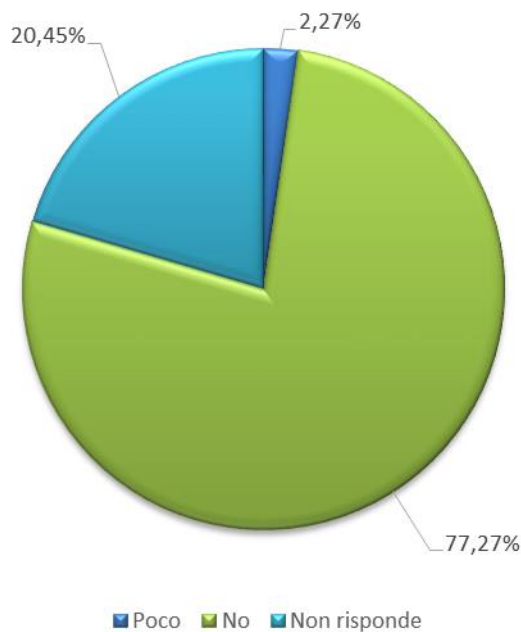


Fig. 8: Conoscenza del QCER

Infine, per quanto riguarda le abilità che i partecipanti intendono migliorare (Fig. 9), il 100% dei partecipanti ha indicato il bisogno di migliorare le competenze linguistiche nell'abilità di comunicazione verbale; a seguire ravvisano la necessità di migliorare le abilità di ascolto, scrittura e lettura.

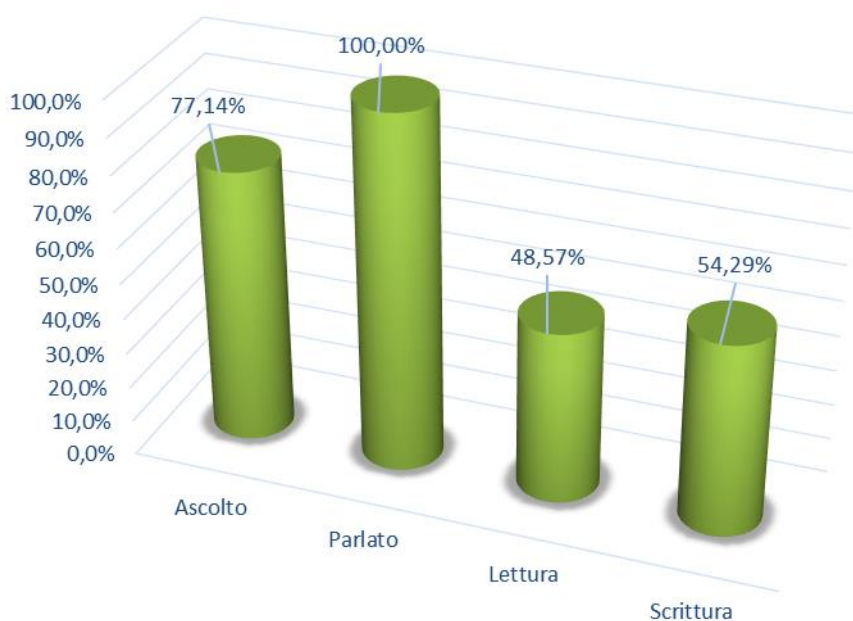


Fig. 9: Abilità da migliorare

8. Conclusioni

Questo lavoro ha l'obiettivo principale di incoraggiare gli studenti internazionali iscritti a un corso di laurea dell'Università della Calabria a studiare in autonomia con il supporto di attività linguistiche fruibili sul sito del CLA. L'intento è di indirizzarli ad una maggiore consapevolezza del PEL e del QCER necessari in un processo di autovalutazione ed a monitorarli alla sperimentazione nelle fasi dell'autovalutazione stessa.

I risultati raccolti in questa fase iniziale hanno dimostrato che gli studenti provenienti da Paesi extracomunitari non hanno alcuna conoscenza del PEL e del QCER. Nello specifico, gli studenti parlanti lingue extracomunitarie non riconoscono come valutazione linguistica i livelli europei stabiliti dal QCER. Per tale motivo uno degli scopi della sperimentazione è quello di portare a conoscenza gli studenti internazionali di alcuni strumenti europei utili per l'apprendimento della lingua italiana. Una osservazione a lungo termine, attraverso il coinvolgimento di nuovi gruppi di sperimentazione, potrà dare conferma a questo dato oppure, al contrario, indicheranno se tale dato è stata casualmente legata a un arco di tempo relativo alla prima parte di sperimentazione. D'altro canto da questa prima raccolta di dati si evince che gli studenti internazionali, interessati ad avere esperienze all'estero, intraprendono un percorso linguistico nel loro Paese di provenienza con lo scopo di ridurre l'impatto che altrimenti si avrebbe approcciandosi ad una lingua molto lontana dalla propria.

Sarà importante osservare la correlazione tra l'autovalutazione degli studenti nelle diverse abilità linguistiche, a termine del percorso di studio svolto sotto l'osservazione di chi ha condotto la sperimentazione, e i risultati effettivamente raggiunti nelle prove di livello. Tale aspetto dovrà integrarsi ad una attenta osservazione del progresso linguistico che verrà realizzato dagli studenti coinvolti nella sperimentazione, correlato anche allo sviluppo di consapevolezza del concetto di autovalutazione e al progresso linguistico raggiunto.

Sarà, inoltre, interessante valutare quanto il background linguistico e culturale di provenienza e gli stili di apprendimento individuali siano stati determinanti nell'apprendimento dell'Italiano L2.

Bibliografia

Argondizzo C., Czepielewski M., Cézereová B., Figuerido S., Refega I., Palacios Martinez I. M., Pavitt J., "Communicating in multilingual contexts meets the enterprises", <<http://www.cmceproject.it>> (06/16).

Collins Cobuild English Language Dictionary, Collins CoBUILD 2006.

Council of Europe, *Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment*, Cambridge University Press, Cambridge 2001.

Council of Europe, *European Language Portfolio (ELP): Principles and Guidelines*, CE Language Policy Division, Strasbourg 2004.

Holec H., *Autonomy and foreign language learning*, Pergamon, Oxford 1981.

Jordan R. R., *English for academic purposes: A guide and resource book for teachers*, Cambridge University Press, Cambridge 1997.

Levy M., *Computer-Assisted Language Learning: Context and Conceptualization*, Clarendon, Oxford 1997.

Levy M., *CALL: context and conceptualization*, Oxford, Oxford University Press 1997.

Little D., *Learner autonomy 1: Definitions, issues and problems*, Authentik, Dublin 1991.